

Lunedì mattina ennesimo incontro a Grosseto

Gli enti locali premono per la variante Aurelia

Interrogazione del senatore Chielli al ministro dei Lavori Pubblici dopo l'incidente di martedì in cui l'intera famiglia è stata distrutta

GROSSETO — Lunedì mattina, alle ore 9.30 nella sala del consiglio provinciale, per iniziativa della Provincia, del Comune e della Camera di Commercio di Grosseto per fare il punto della situazione con i rappresentanti dell'ANAS, ci sarà un incontro tra amministratori comunali e provinciali, rappresentanti delle categorie produttive, per esaminare i problemi concernenti la variante Aurelia e il sistema viario del comprensorio minierario.

In particolare per la variante dell'Aurelia in considerazione anche dell'incidente stradale di Pasquetta con quattro morti e due feriti, solo l'ultimo di una tragica catena.

Dopo la nuova tragedia della strada che ha distrutto una intera famiglia di Terracina, il compagno senatore Walter Chielli ha rivolto una interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici.

Dopo aver ricordato la dinamica e il bilancio di questo ennesimo incidente stradale, il compagno Chielli sottolinea come la sistemazione e l'ampliamento dell'Aurelia, approvata dalla conferenza dei servizi ANAS, rivendicata come scelta prioritaria dalla Regione Toscana e dagli enti locali delle province di Livorno e Grosseto non è più un fatto eludibile.

Un'impellente necessità che ha fino ad oggi, sottolinea il nostro compagno, trovato sordida ingiustificata e allarmante negli atteggiamenti del ministero dei Lavori Pubblici, che ha saputo solo rispondere (per lo più in via indiretta) con promesse demagogiche e stanziamanti che non hanno mai trovato applicazione alcuna. Intanto, prosegue, l'interrogazione, in questo tratto di strada statale, continuano gli incidenti stradali e il traffico automobilistico sia di mezzi leggeri che pesanti è intenso, in quanto l'Aurelia rappresenta sulla costa l'unica arteria nazionale che congiunge il nord con il centro e il sud d'Italia, con la «strozzatura» a corsia unica rappresentata dai 130 Km. del tratto Rosseto Livorno. La nota si conclude chiedendo al ministro di conoscere quali sono le effettive previsioni in ordine all'ampliamento del tratto Grosseto Livorno e se nei spazi previsti per l'esercizio 1979 è compreso, ed in quale misura, lo stanziamento per i lavori di adeguamento, ammodernamento e raddoppio del tratto stesso.

La iniziativa intrapresa dagli enti locali e dalla Camera di Commercio che sopportano finalizzata ad una complessiva verifica del sistema viario delle colline metallifere è di attualità.

La iniziativa intrapresa dagli enti locali e dalla Camera di Commercio che sopportano finalizzata ad una complessiva verifica del sistema viario delle colline metallifere è di attualità.

P. Z.



Un nuovo «treno» alle Acciaierie

Venerdì sarà inaugurato alle Acciaierie di Piombino il nuovo treno di laminazione per vergella di qualità. Si tratta di uno degli impianti più moderni del settore, per il cui progetto sono state adottate soluzioni tecniche d'avanguardia.

Il treno ha una potenzialità produttiva di 350 mila tonnellate annue di vergella che, opportunamente trattata, è utilizzabile per una vasta gamma di prodotti che vanno dal filo per funi e per pneumatici a tralci di acciaio per cemento armato precompresso, bullo e fili per molle. Dalla vergella può inoltre essere prodotto filo di acciaio dolce destinato all'industria, al commercio ed alla agricoltura nelle varie qualità.

La vergella che sarà prodotta dal nuovo impianto avrà un diametro variabile da 5,5 a 13 millimetri.

Oggi alle ore 19 il dr. Romolo Arena, presidente ed amministratore delegato delle «Acciaierie di Piombino», illustrerà alla stampa le caratteristiche ed il significato di questa nuova realizzazione che, citando un comunicato della società, «rappresenta la manifestazione di una volontà di rilancio che, puntando sulla diversificazione delle attività produttive, contribuisce ad un'ulteriore affermazione delle «Acciaierie di Piombino», il maggior complesso industriale dell'Italia centrale, nel campo della siderurgia qualificata».

Al di là dei maggiori chiarimenti che potranno essere forniti nel corso della conferenza stampa, buone sembrano essere le prospettive del nuovo prodotto sul mercato. In occasione della inaugurazione le Acciaierie hanno organizzato una visita al treno a vergella, dopo la quale il presidente delle Acciaierie porgerà il proprio saluto agli invitati.

Nel pomeriggio alle 16 il prof. Giuseppe Violi, ordinario di siderurgia alla Università di Roma, svolgerà una relazione tecnica su «Evoluzione qualitativa della vergella e prospettive nei settori di impiego».

Il nuovo treno di laminazione è l'ultimo ad entrare in funzione di una serie di impianti, realizzati dalle «Acciaierie di Piombino» in questi ultimi anni, che hanno introdotto notevoli innovazioni nell'apparato produttivo dell'azienda siderurgica.

G. P.

NELLA FOTO: le Acciaierie di Piombino

Nella sala del Palazzo Comunale

Domani a Pistoia si apre il convegno sull'ordine democratico

Un lungo lavoro preparatorio di ricerca e di dibattito - Sono previste quattro comunicazioni

PISTOIA — Si apre domani pomeriggio alle ore 17 nella sede del Palazzo Comunale un convegno sull'ordine democratico indetto dal Comitato Unitario per la difesa delle istituzioni repubblicane di Pistoia.

Il calendario dei lavori prevede dopo l'introduzione del presidente del Comitato Unitario, il sindaco di Pistoia Renzo Bardelli le comunicazioni delle quattro commissioni di lavoro che hanno operato per la raccolta dei dati e l'analisi dei vari fenomeni eversivi accaduti nella provincia negli ultimi tempi.

Questo convegno giunge al termine di un lungo periodo di dibattito e di ricerca che ha investito l'intera città. Il comitato promotore ha suddiviso il lavoro in quattro commissioni: una sui problemi della magistratura composta da avvocati ed operatori del tribunale di Pistoia; una sui problemi dell'ordine pubblico di cui fanno parte esponenti politici e dirigenti del sindacato di polizia; una sulla situazione carceraria che si è avvalsa del contributo degli operatori del settore; e l'ultima sui problemi della dro-

ga composta di insegnanti, di assistenti sociali e dai rappresentanti dei consorzi socio sanitari.

Le quattro comunicazioni al convegno saranno tenute da Gian Piero Ballotti, Graziano Palandrì, Giancarlo Nicolai e Giorgio Taffini. I lavori proseguiranno poi nella giornata di sabato con il dibattito e le conclusioni di esperti dei partiti dell'arco costituzionale. Per il Partito Comunista in terra l'avvocato Ugo Spagnoli, per il Psi l'avvocato Enrico Ciantelli, per la Dc, Ivo Butini, per il Pri l'avvocato Silvano Dini e per il Psdi Giancarlo Magli.

A questo convegno che rappresenta forse, la prima iniziativa del genere in Toscana per l'ampiezza del lavoro di documentazione svolto, parteciperanno, rappresentando anche dei Comitati Unitari per la difesa delle istituzioni democratiche operanti nella regione.

Questo convegno vuole essere un punto di partenza cercando di operare una saldatura tra visione generale del problema terrorismo e situazione locale.

Comunicato della federazione comunista

Il PCI pisano lancia un appello per l'impegno contro il terrorismo

PISA — Anche a Pisa è necessario un forte impegno democratico nella lotta contro il terrorismo e per il rinnovamento del paese.

E' questo l'appello contenuto in un documento diffuso dal comitato direttivo della federazione provinciale comunista pisana. Nel documento dopo aver ricordato le tappe salienti della strategia della eversione sviluppatasi in questi anni in Italia, si afferma: «In Toscana, in particolare a Pisa, si è parlato di Pisa centrale del terrorismo, un'evidente forzatura che serve solo a coprire le vere centrali. Sta di fatto che a Pisa il terrorismo c'è, come confermano una serie di attentati e collegamenti nazionali».

«La macchina da scrivere che serve solo a coprire le vere centrali. Sta di fatto che a Pisa il terrorismo c'è, come confermano una serie di attentati e collegamenti nazionali».

«Occorre pertanto partire da questi dati di fatto per condurre una lotta sociale, politica, ideale e morale per il superamento del terrorismo. Perciò ed elevati livelli di impegno, secondo le quali le BR e vrebbero ucciso Francesco Cocco a Genova e rapito un importante personalità politica romana, il che regolamente avvenne».

contempo occorre avere chiarezza che il terrorismo è un frutto velenoso della crisi economica, sociale, politica, ideale e morale del capitalismo. I guasti della società capitalistica, la corruzione, il malcostume, alimentano la sfiducia, la crisi di valori, e offrono il terreno dove nascono i funghi velenosi del terrorismo».

«Occorre pertanto, continua il documento del direttivo della federazione comunista pisana — insieme alla lotta contro il terrorismo, un grosso sforzo, uno slancio politico, ideale, morale, una lotta di massa per risanare il paese, per dare speranza e fiducia ai giovani. Momento di questa lotta è la necessità di fare chiarezza, di denunciare gli equivoci, le ambiguità, le omertà e anche le aperte complicità con il terrorismo che in modo ricorrente vengono a galla, in vario modo, nelle vicende di questi ultimi anni, sia a livello politico e di governo, sia negli apparati dello Stato».

Il documento in proposito il processo di Catanzaro, Persi nella tragedia di Aldo Moro, il caso Viglione mostra che in certi ambienti non si è ancora liberati dal terrore, in vario modo, nelle vicende di questi ultimi anni, sia a livello politico e di governo, sia negli apparati dello Stato».

Non esistono giustificazioni per continuare il comitato del PCI per i mezzi della democrazia e del progresso. Nel

Gli occupanti di via del Brennero lasciano il «Residence 2000»

Anche a Pisa requisizioni di case

Verranno affidate a sfrattati e famiglie che abitano in edifici pericolanti - L'atto del Comune sollecitato da una apposita commissione - Una soluzione estrema solo per casi eccezionali

PISA — Gli occupanti del «Residence 2000», il complesso edilizio di via del Brennero, che da alcune settimane è stato occupato da un centinaio di famiglie sfrattate o che abitano in case antiche, hanno annunciato di essere intenzionati a lasciare il residence. Lo hanno comunicato ieri mattina al sindaco ed all'assessore Scaramuzza.

In questo modo verrebbe a sbloccarsi una situazione di impasse che rischiava di degenerare da un momento all'altro. L'immobiliare proprietaria degli alloggi, la Saica, aveva presentato denuncia alla magistratura e ormai si attendeva di ora in ora l'intervento della polizia per costringere allo sgombero. Sulla decisione degli occupanti e dell'Unione inquilini a porre termine a questa forma di lotta, ha sicuramente pesato la fitta serie di iniziative che da tempo è stata messa in atto dall'amministrazione comunale pisana sul fronte del problema casa in città.

Nei giorni scorsi l'apposita commissione consiliare (della quale fanno parte i rappresentanti di tutti i partiti, i sindacati, l'Unione inquilini ed il SUNIA) ha messo a

punto la graduatoria delle famiglie che necessitano subito di un alloggio dove poter vivere.

Si tratta di una lista di una cinquantina di nuclei familiari compilata con il parere unanime di tutti i rappresentanti della commissione. Di questo elenco, che comprende i casi di sfrattati e di famiglie che abitano in edifici pericolanti, se ne può prendere visione presso gli uffici comunali. Sulla base della lista di famiglie bisognose la commissione ha dato mandato all'amministrazione comunale di preparare altrettante delibere di requisizione di appartamenti vuoti in città.

Anche su questa delicata decisione che dovrebbe diventare operativa entro la fine della settimana, in commissione si è registrata l'unanimità di voti.

Nella «lista di emergenza» non sono comprese le centinaia di cittadini che abitano in case malsane. Alle procedure di requisizione si è giunti dopo numerosi incontri che hanno costellato gran parte dell'attività del comune pisano in quest'ultimo mese. La Giunta, in accordo con i partiti e i sindacati, ha tentato in tutti i modi di

convincere la proprietà edilizia a sbloccare il mercato. Si sono susseguite riunioni con gli istituti di credito e assicurativi, con le associazioni degli imprenditori edili e con le immobiliari. A queste iniziative ha partecipato in prima persona anche il prefetto. Tuttavia i risultati sperati, almeno per ora, non sono giunti, mentre contemporaneamente in città è cresciuto il bisogno di alloggi in affitto.

Di qui la decisione di far fronte ai casi più urgenti con uno strumento «eccezionale»: la requisizione. «E' chiaro — dice il sindaco Bulteri — che la requisizione non risolve i problemi della casa a Pisa. Si tratta di un atto estremo dettato da una situazione di estremo bisogno e che non può essere confuso con iniziative di requisizione generalizzate».

Il programma che si è dato l'amministrazione comunale è infatti di più ampio respiro e tende a rivitalizzare il mercato dell'affitto. In questa direzione va anche la proposta formulata da alcuni istituti di credito cittadini di investire parte dei loro utili nell'acquisto di appartamenti da affittare in seguito ai cittadini.

Restaurato Palazzo Minucci Solaini a Volterra

PONTEREDA — Entro la prossima estate saranno completati i lavori di restauro del rinascimentale Palazzo Minucci Solaini a Volterra, secondo quanto ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il sindaco di questa città, Antonio Ragioneri.

Dalle 52 stanze esistenti quando venne iniziato il restauro si è giunti ai 19 vani originali. Sono stati rinnovati fregi in affresco e soffitti istoriati nelle ampie sale del palazzo che saranno ripulite.

Secondo le previsioni il piano terra, il primo ed il secondo piano del palazzo saranno utilizzati per esporre le opere conservate nella pinacoteca ed altre eventuali opere, mentre il seminterrato, che dispone comunque di locali molto ampi, con ingresso da via del Mandorlo, potrà essere utilizzato per altri spettacoli teatrali e musicali, convegni, dibattiti.

Anche i periti avranno il loro sindacato

«Presto anche i Periti Industriali liberi professionisti avranno il loro sindacato», questa la decisione scaturita da un recente convegno svoltosi a Firenze e organizzato dal comitato impiantisti Regione Toscana dei Periti Industriali (CIRI) al quale hanno partecipato oltre ai membri del comitato, rappresentanti dello SNAPI, del Consiglio Nazionale della F.E.N.A.P.I. dei collegi di La Spezia, Milano, Torino, del Triveneto e della Toscana.

I lavori del convegno, oltre ad affrontare il problema sindacale, hanno trattato anche il problema della disciplina degli impianti tecnologici e, con particolare riferimento alle iniziative sia a livello locale, regionale che nazionale, corresponsabilizzando il magistrato ed i parlamentari in particolare sul problema di una integrale regolamentazione degli impianti tecnologici a tutela della incolumità del cittadino e quale sicuro contributo all'economia energetica.



Una recente occupazione di terre incolte

Una coop aspetta 1400 ettari di terra incolta

PONTEREDA — E' ancora in fase di contraddittorio la richiesta avanzata dalla cooperativa agricola «Innovatrice» di Pontedera, che opera nei comuni della Valdara, di ottenere circa 1400 ettari di terreno incolto e mal coltivato nel Comune di Chiusani.

Ci sono fondati motivi che la commissione riconosca valida la richiesta della cooperativa, consentendo alla Regione Toscana di emettere il decreto d'occupazione di tali terreni.

Fra l'altro c'è da registrare una presa di contatto fra la cooperativa e i proprietari interessati, i quali si sarebbero dichiarati disposti, a determinati condizioni, a cedere consensualmente larga parte delle terre richieste.

In questi casi la commissione resta in attesa della decisione che nel merito prenderanno le parti, prima di pronunciarsi sull'eventuale assegnazione richiesta.

Naturalmente una soluzione consensuale del problema faciliterebbe l'insediamento della cooperativa sui terreni senza gli eventuali cavilli che la proprietà può portare in ballo attraverso ricorsi sulla decisione della commissione e sul decreto di occupazione della Regione.

L'assessore Natale Simoncini, che segue questo problema per conto dell'amministrazione provinciale di Pisa, ritiene che esistono possibilità di accordo fra le parti, ma se tale accordo non interverrà in tempi brevi la pratica per l'assegnazione delle terre alla cooperativa seguirà il suo corso.

Un punto di incontro aperto tutto il giorno

Un centro sociale coop a Empoli per ritrovarsi tra film e qualche sport

«E' necessario che i frequentatori comincino a partecipare direttamente alla gestione» — L'edificio sorge alla periferia della città

EMPOLI — Alla periferia di Empoli, verso S. Maria fa spicco, in mezzo alle casette, una grande costruzione, chiara, moderna, con vistose insegne luminose. Al piano terreno il Centro di Vendita della Coop, il più fornito della zona, sopra, il Centro Sociale del Movimento Cooperativo Empolese.

«Centro sociale» è un nome che racchiude molte cose. C'è una pista di pattinaggio all'aperto, regolamentare per ogni tipo di gare, con un impianto stereo; c'è una sala per proiezioni cinematografiche, teatro, conferenze, che può ospitare trecento persone; ci sono il bar, la sala giochi, la stanza per la TV, un saloncino per le riunioni, la sede del Movimento Studentesco, altri uffici.

E' un punto di incontro importante, un «centro di aggregazione» per giovani e meno giovani per usare un'espressione comune. E' aperto dalle 13 alle 24, ed ogni giorno vi si incontrano centinaia e centinaia di persone, che passano il tempo libero discutendo, discutendo, guardando un film, facendo qualche sport. L'età media dei frequentatori è particolarmente bassa: sembra che sia addirittura inferiore ai venti anni.

Il «Centro sociale» è una «creatura» del Movimento Cooperativo Empolese. Lo gestisce un Consiglio composto da rappresentanti dei frequentatori delle dieci cooperative che vi aderiscono. Il Consiglio si articola poi in quattro commissioni, ciascuna per ogni settore di attività: pattinaggio, atletica leggera, cultura, calcio.

I soldi per tirare avanti la baracca. Il tirano ogni anno le cooperative. C'è una vera e propria scuola — la unica nella zona — con quattro insegnanti. La frequentano un centinaio di bambini e ragazzi, in prevalenza femmine, che partecipano coi buoni risultati a gare in tutta Italia. Ogni anno, il 25 aprile, si svolge il trofeo «Mauro Cerboni» a giuoco alla quinta edizionale.



film di buona qualità. I soci del cineclub sono duecento. Per ogni film, viene preparata una scheda critica e, adesso, si sta costituendo una biblioteca specializzata per il cinema. Il prezzo è modesto: cinquecento lire a proiezione. Inoltre, saltuariamente, vengono organizzati spettacoli teatrali e musicali, convegni, dibattiti.

Il «Centro sociale» è questo, più o meno. «Non credo che sia poco» — commenta Antonio Ragioneri, segretario del «Centro» —, «Soprattutto per i giovani ha una funzione essenziale, anche perché nella zona non c'è nient'altro di simile. Se non ci fosse questo posto, non sapremmo proprio dove andare a passare le ore libere. Potremmo fare di più o meglio? Sicuramente, non c'è dubbio. Ma non dimentichiamo che per tirare avanti una struttura come questa ci sono tante cose da fare, e non sono in molti a voler impegnare direttamente per gestirla».

Fausto Falorni

E' essenziale per lo sfruttamento della nuova miniera

Il PCI chiede la realizzazione della ferrovia Campiano Scarlino

Il Governo e la Solmine rischiano di compromettere i programmi per il comparto pirito-acido solforico - Gli obiettivi indicati dai comunisti grossetani

GROSSETO — Il governo e la Solmine rischiano di compromettere l'attivazione della nuova miniera di Campiano. Questo è il senso politico del pronunciamento del dipartimento economico della federazione comunista in merito al problema della realizzazione delle infrastrutture necessarie all'inizio della coltivazione del nuovo bacino minierario e al suo collegamento con gli impianti chimici del Casone di Scarlino.

La denuncia di questa situazione parte da elementi gravi e suscettibili di creare una situazione per cui l'attivazione della miniera prevista per il 1981, ove continuasse l'assenza di una volontà politica positiva del governo, potrebbe essere pregiudicata. In sostanza verrebbe compromessa la realizzazione stessa dei programmi predisposti per l'intero comparto pirito-acido solforico.

Il PCI chiede il ripristino della riattivazione e la realizzazione della ferrovia Campiano-Scarlino, adibita al trasporto giornaliero delle piastre delle merci e dei passeggeri pendolari; nonché il potenziamento e l'ammodernamento delle strade statali 439 e 441, per la quale il gover-

no non ha previsto alcun finanziamento. Con un altro documento che ripropone l'urgenza di approntare scelte infrastrutturali democraticamente «ondate» dagli enti locali della Regione e dalle organizzazioni sindacali, quali sono appunto la ferrovia e il sistema viario, il PCI chiama ad uscire dal suo astensionismo «equivo» la Solmine che con il suo silenzio in merito alla ferrovia nasconde di fatto una scelta per il trasporto su gomma del minerale che, come dimostrato, ha un costo annuo di due miliardi rispetto ai 700 milioni su rotaia.

La posizione del governo e della Solmine determina ritardi nella predisposizione delle infrastrutture. Gli enti locali diretti dalle forze di sinistra, hanno tenuto nei giorni scorsi riunioni dei consigli comunali per dare mandato all'amministrazione provinciale di costituire una società a capitale pubblico sottoposto al controllo del comune del comprensorio, della Provincia, proponendo l'ingresso della stessa Solmine.

Questo ampio giro di dibattiti si concluderà domani con il Consiglio provinciale

che dovrà dare mandato alla Giunta di promuovere tutta l'iniziativa per finanziare l'opera già prevista nel piano decennale (ex trasporto) il cui progetto è stato presentato dalla Regione al ministero fin dal maggio 1977.

Il documento del PCI in un quadro di riferimento che garantisce insieme più sicuri ed elevati livelli di competitività alle produzioni industriali e positivi risultati nel campo dell'assetto e del riassetto territoriale ritiene urgente giungere, con l'impegno dei comunisti ad ogni livello e dell'insieme del movimento democratico, al perseguimento di questi obiettivi:

1) Che il governo provenga urgentemente ad integrare il programma triennale degli investimenti per la viabilità in Toscana con i necessari finanziamenti con l'adeguamento delle statali 439 e 441 dando disposizioni immediate all'ANAS per la progettazione e l'inizio dei lavori, volti a dare condizioni di transibilità e di sicurezza al percorso.

2) La convinta adesione della Solmine al progetto di trasporto della pirite per ferrovia. A tale proposito urge un chiarimento della società anche al fine di affrontare eventuali problemi e promuovere necessari accordi con la Regione e i enti locali.

3) La rapida definizione del «procedimento di gestione» che da parte dei Comuni e dell'amministrazione provinciale per la trasformazione del trasporto di gestione per la concessione dei mezzi finanziari e delle condizioni della costruzione e riattivazione della ferrovia.

4) La definitiva approvazione governativa del progetto dei 42 chilometri del tracciato per consentire l'indispensabile esistenza e funzionalità delle infrastrutture quando la coltivazione mineraria avrà assunto il massimo di potenzialità prevista che non rinvierà più possibile e nemmeno conveniente il trasporto su strada.

Ci sono resistenze conservatrici, conclude il documento del PCI, che occorre sconfiggere perché i programmi di sviluppo conquistati con la lotta dei lavoratori abbiano la loro puntuale realizzazione, capaci di aprire nuove possibilità di espansione economica e sociale.